

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una riga in 14 pagine centesimali 10 alla linea. Per più volte si farà un'abbonamento. Articoli comparsi in 111 pagine cent. 45 la linea.

COL PRIMO DI APRILE

s'apre nuovo periodo d'abbonamento alla PATRIA DEL FRIULI.

La Direzione ringrazia que' cortesi cittadini di Udine e della Provincia che già si iscrissero nell'elenco de' nuovi Soci, ed i Municipi che aderirono pel prossimo trimestre.

Gli inviti all'on. Crispi.

L'Italia, Giornale di Roma che serve specialmente a comunicazioni internazionali, nel suo ultimo numero insisteva per una riconciliazione tra l'on. Crispi e l'on. Depretis. E a dimostrargli la convenienza, basavasi sul fatto che, in questo lungo periodo di crisi palese o latente, tutti i gruppi della Camera si indirizzarono all'on. Deputato di Palermo.

Nel periodo palese, seppesi dell'offerta d'un portafogli fattagli dall'on. Depretis, e anche a questi giorni ripetevansi di nuove offerte confidenziali a mezzo di comuni amici. Così consta che i dissidenti e un piccolo gruppo di Destra non sarebbero stati alieni da accordi con l'on. Crispi. Il quale, se non ha numero seguito alla Camera come lo ha l'on. Nicotera, sarebbe, per l'autorità sua personale, una forza per il Gabinetto. Tra gli ex Pentarchi, è certo quello che meglio saprebbe formulare un programma di Governo, e che quale Ministro diede, in condizioni difficili, prova di forte tempera e di prudenza amministrativa. Oltre a ciò, se dovette alle volte tollerare la compagnia di Radicali, non profuse loro lusinghe e carezze, e sulla bandiera dell'on. Crispi sta scritto: *la Monarchia ci unisce*. E, come ebbero in più occasioni ad annotare, la riserbatezza del Deputato di Palermo, in contrasto assai spesso con certe improntitudini o debolezze d'altri Colleghi Pentarchi, deve avergli procurato la deferenza, che adesso sparisce verso di lui parecchi gruppi della Camera. E nemmeno all'estero l'on. Crispi, se entrasse nel Ministero capitanato dall'on. Depretis, desterebbe sospetto; come lo desterebbe se, invitato a comporre un Ministero quale capo dell'Opposizione costituzionale, dovesse affettare simpatia per l'estrema Sinistra ad accaparrarsene i suffragi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI (18)

I rimorsi che uccidono

ROMANZO

FRANCESCO SERRAVALLI.

(Riproduzione vietata)

— Il tuo pensiero è forse rivolto a gente donzella dell'aristocrazia, venesca? Dimmi, ami tu nessuna donna?

Il giovane Marchese di Roussant impallidì.

— Ab, capisco, continuò il Marchese padre, la mia improvvisa domanda ti ha visibilmente turbato; ma via, animo, infine parli con tuo padre...

— I tristi avvenimenti che hanno funestata la nostra famiglia non mi lasciarono fin qui il tempo di pensarvi...

— E perchè dunque tremi e impallidisci?

— A questa vostra domanda decisamente non posso rispondere; vi possono essere ragioni affatto estranee che concorsero a far comparire sul mio volto segni di turbamento.

— E quali mai oscuri pensieri, quali idee tenebre ti passano per il capo con tanta forza da farti impallidire?

Eugenio nulla rispose.

— Parla; se il tuo cuore fosse rivolto a qualche nobile fanciulla, io non sarò poi quel padre che impedisce la felicità al proprio figlio. No, Eugenio, confida a me i tuoi segreti, dimmi a pertamente ciò che pensi riguardo a questa faccenda e sta pur tranquillo che io non sono venuto qua per fare la parte di padre tiranno.

— No, padre, io non amo nessuna donna... e per il momento non vi penso neppure... D'altronde non farei mai una

L'Italia, parlando della eventuale conciliazione tra i due vecchi amici che già si trovarono al reggimento dello Stato, vuol dimostrare all'on. Crispi convenirgli meglio un accordo oggi, che non aspettare la successione dell'on. Depretis. E poichè tutti riconoscono, anche gli avversari i più rigidi, nell'on. Crispi certe doti e di più l'autorità che si richiedono in un Presidente del Consiglio, nulla di meglio se, nelle previsioni dell'avvenire, potesse aversi l'avvicinamento, cui allude l'Italia.

Le ultime notizie da Roma confermano quanto ci scriveva ieri il nostro corrispondente, cioè che per rimpasto l'on. Depretis ha ormai le mani libere. Dunque, se egli conferì sulla situazione con l'on. Zanardelli (che nel maggio 1883 avrebbe voluto conservare il Ministero), nessuna meraviglia, se ora cercasse, nei modi consentiti dalla sua dignità, anche la cooperazione dell'on. Crispi, e che nel rimpasto trovasse il modo di soddisfare ai desiderii ed alle esigenze di alcuni gruppi della Maggioranza.

Il Ministero serbherebbe così sua caratteristica di eclettismo, rispondente alle condizioni della Camera, riguardo agli uomini; ma, riguardo al programma, nulla verrebbe essenzialmente mutato, sibbene rettificato nel metodo.

Quella dell'Italia è una ipotesi; ma forse la meno discosta dalle convenienze odierne. Noi abbiamo voluto su di essa fermare l'attenzione dei nostri Lettori anche per confortarli, dacchè i giornali di Opposizione, che s'industriano di dipingere coi colori i più foschi lo stato delle cose. Che se questi giornali dicessero il vero, appunto per ciò sarebbe plaudita la conciliazione tra uomini di Stato, i quali al postutto hanno cagioni non poche di stimarsi, e che furono già altra volta concordi sull'indirizzo della politica italiana.

LE NOTIZIE D'OGGI.

Del complesso delle notizie dei Giornali di Roma deducesi che continuano attivamente le pratiche per il rimpasto del Ministero nel senso del nostro odierno articolo. Qualche Giornale dà persino i nomi de' nuovi Ministri. Noi ci limiteremo a dire che lo stesso linguaggio di lamento della Tribuna e del Diritto lasciano credere che taluni fra i notabili uomini della Sinistra non sarebbero alieni dal ritornare al Governo sotto la presidenza dell'on. Depretis.

scelta senza prima consigliarmi con voi, rispose Eugenio affettando indifferenza.

— Dici il vero?

— Lo dico.

— E se tuo padre, che ti ama come la luce degli occhi, fosse giunto al colmo del suo affetto col prendersi lui stesso pensiero della tua felicità avvenire, la ricuseresti?

— Non mai...

Eugenio si volse per nascondere l'agitazione che sentiva.

— Non mai... replicò poi affettando franchezza; io m'inchinerò sempre con rispetto ai voleri di mio padre.

— Vedi, Eugenio; a Milano, presso il mio amico barone di Villereb ho fatto la conoscenza di cara ed amabile fanciulla, cui, non so come, porto misterioso affetto. Al solo vederla mi balenò nella mente un'idea... ella sembra proprio venuta al mondo per renderti felice.

— O per essere il mio eterno tormento e la mia morte, pensò il giovane Marchese.

— Ella è figlia di una delle più rispettabili famiglie milanesi oriunda, come noi, dalla Francia. Si chiama Adriana De-Tosinson, ha ora quattordici anni ed è dotata di una tale bellezza che innamorò al primo vederla.

Eugenio nulla rispondeva.

— Che ne dici, figlio mio?

Il giovane Marchese rifletté un istante, indi rispose esitando:

— Quattordici anni!... ella è troppo giovane... e al punto di amogliarmi sarò molto più vecchio... dunque mi capirete padre mio che...

— Che importa ciò? io ho di già parlato con la Marchesa sua madre e le ho pur detto che tu conti ora ventisei anni.

— Ed acconsente ad un matrimonio di tal fatta?

Il combattimento di Saati.

UNA LETTERA

del capitano Michelini.

Carissimo M.,

Ho ricevuto la tua graditissima lettera e, sebbene mi trovi ancora a letto, voglio subito risponderti per ringraziarti della tua premura e dell'affetto dimostratomi. A quest'ora quanto mi domandi nel tuo carissimo foglio l'avrai già saputo dal Maggiore Girolamo e dal Capitano Camerana, ma nel caso che nulla l'avessero detto, per sommi capi ti accennerò il fatto. Non entrerò in politica, né in discussioni tattiche.

Saati dista da Monkullo 18 chilometri, ossia 4 ore di marcia. La strada è sempre aperta e non vi è nessuna gola, come stamparono i giornali; il terreno è sempre collinoso. A Saati, vi era un posto di Basci-Bouzuk. Il generale lo rinforzò mandando colà due compagnie ed una sezione di artiglieria da montagna; le quali truppe, si fortificarono costruendo parapetti di pietre e zeribe di spini.

Intanto Ras Alula aveva intimato lo sgombrò di Saati e di Uà, fissando un dato numero di giorni e dichiarando che in caso negativo sarebbe venuto giù lui. Il 25 gennaio, con una parte delle sue forze attaccò Saati, ma fu sempre respinto dal cannone, di cui gli Abissini hanno grandissimo timore. Il 25 notte, alle 2 1/4 partì da Massaua con un carro carico di munizioni (30 mila cartucce, parecchie casse di munizioni per cannone, viveri ecc.) insomma il carico di 200 cammelli. Giunsi a Monkullo alle 3 1/2, ma disgraziatamente non si erano potuti trovare tutti i 20 cammelli; la qual cosa ci fece perdere un tempo prezioso e non potemmo partire da Monkullo che alle 4 3/4.

All'estrema avanguardia avevamo i Basci-bouzuk; poi veniva una compagnia di avanguardia composta di 2 mitragliatrici, poi una compagnia e mezza, quindi i cammelli e finalmente la retroguardia. La forza totale era di 540 uomini, più 50 Basci-bouzuk.

Noi fummo certamente traditi da una delle numerose spie abissine che qui si aggirano dappertutto. Alle 8, alla distanza circa di un'ora da Saati, i Basci-bouzuk segnarono gli Abissini (cosa che del resto noi ritenevamo molto probabile). Raggiunsi il Colonnello, e venne scelta come posizione una collina sulla destra della strada. Ritornai indietro e feci avanzare le mitragliatrici, insegnando la via che dovevano prendere. Giunti sul colle, affidai una mitragliatrice al povero tenente Tirone e presi io l'altra.

— La Marchesa De-Tosinson non solo vi aderisce, ma anzi desidera vivamente che presto un tal nodo si effettui.

— Quando è così, non posso che inchinarmi alla vostra volontà.

— Sta lodato il cielo!

— Restate molto tempo a Verona?

— Avrei voluto restarvi un paio di giorni, ma quest'aria mi soffoca, e il passato mi si presenta in modo terribile. Figlio mio, parto tosto...

Eugenio, dammi la tua parola d'onore che quanto hai detto, manterrà.

Eugenio di Roussant porse la mano tremante al padre e si sentì un brivido scorrere per tutte le membra.

— Ricordati dei nobili principi di tuo padre, e sta in guardia che il tuo cuore non venga tratto nel fango per mezzo di qualche maledica donna del popolo. Ricordati che sei l'ultimo rampollo della nostra famiglia e che, una volta estinto io, rimarrai tu solo al mondo per conservare intemerato il nome dei Marchesi di Roussant.

— Non dubitate di nulla, padre. Io oggi sono forte abbastanza per far fronte alle arti maligne di questo mondo, e non temete, saprò contenermi in quel modo che voi desiderate.

— Fino che ancora sto stringendoti la mano, giura un'altra volta per l'anima di tua madre che la vendicherai. Giura di non avere pietà alcuna per i miserabili conti Du Bourgon, e promettimi infine di mantenere la data parola circa il matrimonio con la nobile marchesina Adriana De-Tosinson.

— Lo giuro e vi prometto... disse il giovane Marchese con accento franco.

Esauriti i saluti e gli abbracci, il Marchese padre scese le scale.

Eugenio, rimasto solo, chiuse al di dentro gli usci e si affacciò alla finestra.

E qui gli passavano per il capo idee

Intanto gli Abissini, sbucando dalla strada si dirigevano sulla nostra destra. Cominciavamo il fuoco ad 800 metri. La mitragliatrice di Tirone, dopo una mezz'ora di fuoco cominciava ad incagliarsi, io gli raccomandai di trattarla il più delicatamente possibile, ma con tutto ciò dopo qualche prova mi disse che non andava più. Continuai colla mia — (apro una parentesi per un fatto personale. Ieri ricevetti una lettera del capitano Pollone, che mi dice: *ti ho sognato a cavalcioni di una mitragliatrice, che facevi fuoco col sigaro in bocca*. Caso strano; esattamente vero. Ho sempre puntato e fatto fuoco io, ed avevo il sigaro in bocca, perchè continuai a fumare quasi tutto il tempo del combattimento).

Dopo poco tempo, malgrado i miei riguardi, la mitragliatrice cominciava ad incagliarsi. Cercai studiarne le cause tanto più che le aveva provate parecchie volte quando era a Gherard. Pulii accuratamente le canne, ma poco dopo il mio organetto era da capo. In quel frattempo ricevetti una palla di pietra al pollice sinistro, che me lo sfiorò delicatissimamente. Continuai la mia musica mettendo ad una ad una le cartucce, ma dovetti finire anche in quel modo il mio giuoco. Le mitragliatrici erano vecchie Gatling a 10 canne, ed io attribuisco al cattivo sistema dell'arma, all'ossidazione delle cartucce, alla polvere che dava molta feccia e un poco anche alla deformazione delle pallottole, la cui punta si schiacciava nei trasporti, le cause dell'incaglio.

Intanto, vedendo che gli abissini continuavano il loro movimento aggirante e che noi avevamo una collina dominante la nostra ed a soli 150 metri di distanza il Colonnello decise la ritirata a scaglioni per occupare una collina migliore. Appena occupata la nuova posizione, visto il numero enorme di abissini, circa 7 od 8 mila, e visto che eravamo circondati da ogni parte, capimmo perfettamente che per noi era finita.

Un povero soldato vicino a me cadde colpito da una palla alla testa; allora mi venne in mente di prendergli il fucile e mi misi a far fuoco affine di vendere il più caro possibile la nostra pellaccia. Sparai molto, puntando con grande cura e provava una vera gioia quando ne vedeva a cadere qualcheuno. Ho avuto la fortuna di essere stato il primo in Africa, mentre si faceva fuoco, a mandare un evviva alla lontana Italia e al Re, e fu quando il Colonnello, vedendomi tirar fucilate, mi gridò, e furono le ultime parole che mi disse: *Bravo Michelini, non potendo far fuoco col cannone, fa fuoco col fucile*. Alle quali parole risposi, anche per incoraggiare i soldati: *Sissignore, sempre*

Gli sembrava di avere indosso violentissima febbre.

I suoi occhi mandavano fiamme di collera, e dalle strette labbra uscivano sorde imprecazioni.

— Destino crudele!... pensò il giovane, destino infame!... Ma che? Io rinunziare all'amore di quell'angelo?... io, perchè non è nobile, perchè il suo nome non è pregiato da uno stemma, dovrò perderla?... Ah, no, per tutti i demoni, no!

E gettando con impeto le braccia dietro alla schiena, si mise a passeggiare per il gabinetto a grandi passi.

— Ho promesso a mio padre di non immischiarmi con una donna del volgo; ma, Dio santo!, quella fanciulla ai miei occhi vince tutte le nobiltà del mondo. Ella ha incatenato il mio cuore, ella...

mi ha rapito, e giammerà la dimenticherò... no, non la dimenticherò...

Si abbandonò sul divano e nascondendosi il capo tra le mani, stette a lungo concentrato nei suoi pensieri.

Egli aveva l'animo agitato; il suo cuore batteva a colpi violenti, e per la mente gli passavano le più strane, le più bizzarre idee.

L'amore, questa dolce parola, questo sentimento animatore dell'universo, lottava accanitamente con la ragione confusa del giovane Marchese di Roussant; ma infine il cuore conseguì il trionfo, e la ragione dovette fatalmente soccombere.

— Ma io l'amo!... gridò Eugenio scattando in piedi, col volto irradiato da luce serena.

L'amo!... replicò, e nà le minacce di mio padre, nà la temeraria insultiare il nome dei Roussant sapranno svelare dalla mia mente l'immagine di quella donna.

E qui gli passavano per il capo idee

avanti, niente paura, Viva l'Italia! — Viva il Re!

Il nostro soldato era ammirevole, te lo assicuro io. Piena fiducia nei suoi superiori e con calma faccia, fuoco; e così continuò per tutto il tempo, fino al momento della mischia, momento in cui si batté con rabbia. I feriti perfino lanciavano contro gli abissini pietre e terra.

Durammo più che potemmo e quando moltissimi di noi furono fuori combattimento, perchè morti o feriti gravemente, allora Ras Alula batté il tamburo, segnale dell'attacco, e da tutte le parti si precipitarono con grandi grida contro di noi, che, sopraffatti dal numero, pur troppo, cademmo tutti; 540 di noi ed alcuni basci-bouzuk. Gli altri basci-bouzuk credo che se la svignassero.

Non è vero che gli abissini gettinno via il fucile quando attaccano, perchè oltre dei loro sciaboloni, delle loro lance e dei loro coltellacci, sparavano i fucili a bruciapelo. Mentre sparava col fucile, seduto sul colle, faceva anche i miei studi sul loro modo di combattere e su quello che si dovrebbe adottare da noi.

Te lo accennerò e mi darai il tuo parere. Adunque, nel momento di quel caos della mischia, io vidi alla distanza di 10 passi da me, due cavalieri abissini sulla mia destra e sparai un colpo contro di loro; ma nel tempo stesso una lancia mi passò davanti, sfiorandomi leggermente. Mi voltai, immediatamente a sinistra e vidi un nero che chinò a due passi da me stava per dirmi un'altra lancia; rivoltai il fucile e col calcio potei spaccargli la testa. Poi mentre mi slanciava contro un altro, ricevetti l'ultima ferita, quella del fianco sinistro, che mi fece cader per terra e subito mi uscì tanto sangue dalla bocca che a mala pena poteva respirare.

Poco tempo dopo, mezzo svenuto, mi sentii trascinare alcuni passi per un braccio, ma io non potevo fare alcun movimento. Sentii togliermi le uose, le scarpe, tagliarmi i panni addosso, e poi non mi ricordo più di niente. Solo mi ricordo che, prima di svenire completamente, pensavo al modo come avrei potuto difendermi quando mi avrebbero... Più tardi mi sembra di aver udito gridare in modo raccapricciante e credo che mutilassero qualche infelice ferito. L'hanno fatto a molti e noi qui all'ospedale ne abbiamo uno che vive ancora.

Quando venne la compagnia del 54.º fanteria che giunse verso le 2 1/2, il capitano mi vide, mi chiamò per nome, ma io non sentii niente. Vedendomi col sangue alla bocca ed il pezzo di giacca rimastomi, tutto intriso di sangue, mi credette morto e siccome il tempo stringeva raccolse alcuni feriti e ritornò a Monkullo.

e progetti succedentisi con rapidità meravigliosa.

A momenti gettava esclamazioni di gioia, poi si mordeva le labbra ed emetteva un urlo soffocato di rabbia, quindi tornava a rasserenare il volto dal quale brillava dolce sorriso di compiacenza; ma questo non durava a lungo, poichè lo improvviso aggrovigliarsi delle ciglia, o le parole che pronunciava, dimostravano nuovamente lo stato dell'animo suo.

Era quasi notte.

La luna disegnava suo luminoso disco in sulla volta del cielo, nella quale incominciavano pur a brillare qua e là le stelle fra l'oscurità, che andava ognor più facendosi intensa.

L'orologio della torre suonò lentamente l'Ave Maria.

Quei lugubri e monotoni tocchi produssero sull'animo del giovane Marchese un effetto così malinconico e triste, che non poté far a meno di abbandonare la stanza e scendere sulla via per divagarsi un poco.

Camminava a casaccio con il capo chino e con gli occhi fis al suolo.

Oltrepassò i portoni dei Borsari, e andando giù verso Castel Vecchio, si avvicinò alla casa della sua amata.

— E lell... mormorò, e fermatosi si mise ad accendere un sigaro.

Od fatto, proseguì il cammino tenendo tuttavia gli occhi fissi in quel punto dove Eleonora, affacciata al varco, stava contemplando melanconicamente la volta stellata del cielo che si rifletteva, come in uno specchio, nelle tremolanti acque dell'Adige.

Eugenio camminò un pezzo in su e in giù per la via, attirandosi l'attenzione degli abitanti che a capannelli stavano sulle porte delle case a godere la fresca della sera.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	da Cividale	a Udine
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 9.15 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	11.12 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	1.47 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	3.52 p. m.
6.49 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	7.32 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.	9.42 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.36 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.
10.29 a. m.	1.40 p. m.	11.5 a. m.	3.36 p. m.
12.50 p. m.	5.20 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10.10 ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 a. m.	12.30 p. m.
6.42 pom.	9.52 pom.	4.50 pom.	8.8 p. m.
8.43 pom.	12.36 pom.	9. pom.	1.11 ant.
11. ant.	8.10 pom.	da Cormons 3. pom.	4.30 pom.

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borsa Estere

Venezia , 25 R. 1. gen. 98.70 a 98.80 (d. 1 loglio 98.33 a 98.72). Cambi = Olanda sconto 2. 1/2. Germania 4. 1/2 da 124.25 a 124.50. Francia 3 m. da 102.75 a 101.25. Belgio 2. 1/2 da 101.25 a 101.50. Londra scont. 4 m. 3 da 25.25 a 25.44. Svizzera 4 mesi da 200.18 a 200.58. Trieste 4 a. da 200.18 a 200.58. Valute Banconote Aust. Un fiorino franco 200.38 a 200.75. Sconto = Banca N. 5 1/2. Banca di Napoli 5 1/2. Banca Venezia a Banca di Cred. Ven. a Milano 25 R. 1. gen. 98.05 a 98.10. C. Londra da 25.44 a 39. Francia da 101.02 a 100.85. Berlino da 124.65 a 130. Pezzi da 20 franchi. Genova , 25 R. 1. gen. 98.80 a Banca N. 2180. A. Mob. 582. A. Ferrov. Mer. 779. Mod. 582. Roma , 25 R. 1. gen. 98.80 a Banca N. 2180. A. B. Gen. 587. Dispacci particolari. PARIGI 25. Chiusa R. ital. 97.02. VIENNA 25. R. aus. carta 81. Id. austr. arg. 82.05. Id. austr. (oro) 113.18. Londra 127.75. Nap. 20.10. MILANO 25. R. ital. 98.80 a Banca N. 2180. Marchi 125. l'uno	TRIESTE 24. 40.75 a 40.95. Dette Gornaniche 62.55 a 62.70. Rendita A. in carta 81. 81.20. Dette in argento ghernese in oro 4.00 101.75 a 102.25. Rendita ungherese in carta 5.00 89.15 a 89.33. Credit 285.50 a 286.50. Rendita italiana 90.58 a 90.34. VIENNA 24. Azioni Credit 285.90. Bilgiotti 1800 133.50. 1884 186. Rendita austr. in carta 81. Fornate dello Stato 242.50. Dette Settentrionali 237.75. Napoleoni 10.12 1/2. Lotti turchi a 128.38. Napoleoni 9.08 a 10.10. Zecchini 5.92 a 5.95. Lire Sterline 12.74 a 12.77. Lire Turchie 11.39 a 11.42. Tallieri Maria Ter. a 127.85. Londra 127.15. Francia 128.15. Italia 42.75. Dette austr. in oro 103.55 a 104.25. Dette ungher. in oro 6.00 a 49.95. Banconote italiane dette 4.00 102.15 a 102.18.	TRIESTE 24. 40.75 a 40.95. Dette Gornaniche 62.55 a 62.70. Rendita A. in carta 81. 81.20. Dette in argento ghernese in oro 4.00 101.75 a 102.25. Rendita ungherese in carta 5.00 89.15 a 89.33. Credit 285.50 a 286.50. Rendita italiana 90.58 a 90.34. VIENNA 24. Azioni Credit 285.90. Bilgiotti 1800 133.50. 1884 186. Rendita austr. in carta 81. Fornate dello Stato 242.50. Dette Settentrionali 237.75. Napoleoni 10.12 1/2. Lotti turchi a 128.38. Napoleoni 9.08 a 10.10. Zecchini 5.92 a 5.95. Lire Sterline 12.74 a 12.77. Lire Turchie 11.39 a 11.42. Tallieri Maria Ter. a 127.85. Londra 127.15. Francia 128.15. Italia 42.75. Dette austr. in oro 103.55 a 104.25. Dette ungher. in oro 6.00 a 49.95. Banconote italiane dette 4.00 102.15 a 102.18.
---	---	---

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunita
FLORIO e RUBATTINO
Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000
COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Damarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di MARZO e APRILE 1887 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS AIRES

Vapore postale **Reg. Margherita** partirà il 20 marzo
Vapore postale **Perseo** partirà il 1 aprile
Vapore postale **Unberto Primo** partirà il 15 aprile

per RIO JANEIRO (Brasile)

Vapore postale **Perseo** partirà il 1 aprile
Vapore postale **Adria** partirà il 22 aprile

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi
a cominciare dell' 8 marzo 1887.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA all' Amministrazione **PIAZZA MARINI, 1. In Udine, Via Aquileia, 11.**

OLIO VERGINE
FEGATO DI MERLUZZO
CATRAME
L'effetto di quest'olio preparato al catrame, e secondo le leggi moderne chimiche combinate, è sorprendente.
Unica cura della tosse e limbramenti, nelle tosse ostinate, catarrali croniche, e nelle vecchie raucedini. Vero antistitico e l'olio di Merluzzo - unico antistitico e l'olio di Merluzzo.
Deposito e Fabbrica **FILIPPINI - GIROLAMI UDINE**
Prezzo L. 1.25

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro solido.
Attestato medico.
Egregio Sig. Felice Bisleri
Dichiaro che il **FERRO-CHINA-BISLERI** accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.
Dottor GIUSEPPE PELLEGRINI
Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto, Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

ELISIRE DI FERRO
CON CHINA E RIBARBARO
da ANTONIO MADDALAZZO
IN MEDUNO

he smercia da 20 anni con successi sorprendenti come lo possono comprovare molti attestati di valenti medici. - Rimedio insuperabile nell'impovertimento del sangue (Clorosi), Anemia, affezioni emoroidarie, di pepsia ed atonia del ventricolo, leucoree ed altre malattie della matrice e nelle debolezze in generale.
E di sapore gradevole e di facilissima digestione.

Deposito in Udine presso la Farmacia Filippini-Girolami.

AMARO D'UDINE
(Premiato con più medaglie).
Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico**, Farmacia al Redentore, Via Grazzano; Deposito in Udine dal **Fratelli Doria** al Caffè Corazza, a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.**, a Venezia Emporio di Specialità al **Ponte del Baretti**.
Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

AVVISI
in quarta pagina a mitissimi prezzi.

EAU DE LYS
Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di **F. MINISINI UDINE**.

CARTOLERIA E PREMIATA FABBRICA REGISTRI
ANGELO PERESSINI - UDINE
Si eseguisce qualunque ordinazione di **REGISTRI COMMERCIALI E CORIALETTE** sia per Rigature e finitura come per Legature, dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.
DEPOSITO
Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estensissimo assortimento.
Carte da lettere novità in scatole con fiori e emblemi. Monogrammi - Corone - Stemmati ecc.
Carte da tappezzerie tutta novità: vasto assortimento.
Carte da giuoco Buste da lettere, e per uffici di ogni genere e in qualunque formato.
Inchiostri neri e colorati per registri e da copia delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.
Ceralacca d'ogni genere e qualità, speciale per Amministrazione Dazio Consumo e Ufficio Postale.
Globi aerostatici e palloncini da illuminazione in vario foggio.
Presse in ghisa per copiare lettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.
Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madrepalla, peluche ecc.
Astucci contenenti libro da preghiera, porta vignet in vario foggio, confezionati in vario foggio.
Articoli cancelleria e disegno grande assortimento.
Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.
Biblioteca per l'infanzia - Carte geografiche e Atlanti, edizioni varie.
COMMISSIONI
in Biglietti da visita - Stampati - Lavori litografici - Globi - nonché in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.
Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica - autometri, Tascabili, con Lapis e Penna, a Ciondolo, con data mobile ecc. a prezzi assai limitati.

SI REGALANO 1000 LIRE
a chi prova a se stesso una **TINTURA** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, ma brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negoziante dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici n. 3, Galleria Principe di Napoli, NAPOLI. Prezzo in provincia L. 6.
Deposito in UDINE presso i negozi:
Petrozzi, parrucchiere Piazza V. E. Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio.
Farmacia L. Bortoni par. del Teatro via S. Giovanni, 6 - Rovigo
Tallie Minisi - Padova A. Beder via S. Lorenzo - Venezia
Longega, Campo S. Salvatore - Pordenone, Polessi Antonio, farm. Piazza Centrale - Udine Petrozzi par. Piazza V. E. e Minisini
Francesco Drogheria Mercatovecchio - Modena Leandro Franzini via Emilia - Parma Ghinelli, Giampa Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda - Milano Pietro Gnanotti 2 via S. Margherita - Crema Rinaldi Luigi via Ombriano 9 - Bergamo Pietro Vanzoli, Contrada di Prato 18 - Brescia Tosi Giuseppe Corso del Teatro Grande - Verona Gatti Francesco par. via Nuova e Castellani Emporio via Dogana Ponte Navi - Mantova G. Rigatelli, farm. S. Corso Vittorio Emanuele e Francesco della Chiara - Carpi Giustino Tonzani - Lucca G. Lanzi - Campo via S. Girolamo - Pisa Buonconsiglio Lungo L'Arno Reggio Emilia V. Cichelli 32 via S. Francesco - Pistoia Marchetti via degli orcelli 135 - Firenze Torrello Barnini 2 via Rondinelli - Ravenna V. Montanari farm. - Urbino G. Masi via Cuccinetti 13 - Ancona Demetrio Barilari Piazza Roma - Cesena Cristofaldi - Ascoli Prospero Polinanti Piazza Montanari - Chieti Camillo di Scialle via delle Zingare 33 - S. Severo Luigi Del Vecchio - Foggia Gaetano Saloriti via Corpi 102 - Bari G. Tabernacolo via S. Spirito - Brindisi Antonio Pado profumiere Strada Amedeo 21 - Lecce Franco Massari Corso V. E. - Roma G. Giardisieri 424 Corso V. E. Mantegazza via Nazionale 145 - Torino G. Masi via 15 via Barbadoro - Aquila Ceroni e Lombardi Corso V. E. 30 - Urbino Massimo Achilli 100 Corso - Pavullo Pucci Ferdinando farm. - Cividale Giulio Podrecca - Treviso De Paulis Benvenuto al Mol 525 - Bassano Andrea Camin 184 via Nuova.